



Si è svolto in data Sabato 6 Luglio 2019 presso i Giardini di Villa Lanzara, Sarno, l'evento di presentazione del progetto "CuriAMO, ViviAMO, Partecipiamo il Sarno" cofinanziato da Fondazione CON IL SUD - Bando Ambiente 2018, che vanta, quale soggetto capofila, Legambiente Campania e, quale Organo di gestione e soggetto di promozione e salvaguardia del territorio, l'Ente Parco regionale del Fiume

Sarno.

A moderare l'incontro il Dott. Antonio Crescenzo, Presidente dell'Ente Parco: "l'Ente Parco ha 2 compiti importanti: la difesa e la tutela della biodiversità e naturalità, attraverso vincoli normativi che attuino una repressione senza se e senza ma, mediante prevenzione ed educazione; la promozione del territorio, dei beni archeologici e architettonici e della sua enogastronomia. Non c'è nulla di più umano che dare la colpa agli altri, ma gli inquinatori dell'ambiente che ci circonda siamo noi; il vincolo allo sviluppo siamo noi; la palla al piede del nostro territorio siamo noi".

" Non abbiamo paura - interviene il vice sindaco della città di Sarno, Roberto Robustelli. Tutto quello che accade nel nostro territorio interessa me stesso, noi e quelli che verranno. Scandaglieremo il fiume metro per metro per controllare gli scarichi abusivi e li fermeremo tutti: se non trasformiamo in azione i nostri pensieri, i nostri propositi, resteremo solo degli attori passivi. Diffondiamo sul territorio la cultura del plastic-free".



" Per un mondo plastic free le azioni che ognuno di noi può mettere in pratica sono davvero semplici - aggiunge la Senatrice Virginia La Mura, membro della 13ª commissione permanente Territorio, Ambiente e Beni Ambientali. Da oceanografa, sono molto legata al mare, alla natura e partire dal fiume è un ottimo inizio. Spero di imparare da voi, essere parte del vostro gruppo e portavoce di nuove proposte". "Attraverso questo progetto e alla meravigliosa sinergia che lo avvolge è possibile sperare di rivedere il nostro Sarno come una volta - Senatrice Luisa Angrisani, membro dell'14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea). Fermare il degrado, intervenire, significa dare al territorio una possibilità di sviluppo in campo economico e turistico". Il processo di disinquinamento del Fiume Sarno - il cui bacino idrografico è di 540 chilometri quadrati e coinvolge 39 comuni facenti parte delle province di Napoli, Salerno e Avellino - è un obiettivo storico di Legambiente.



"I parchi regionali soffrono la carenza di strumenti - Anna Savarese, Direttore regionale di Legambiente Campania e coordinatrice del Progetto.

La possibilità data da Fondazione CON IL SUD e dall'Ente Parco regionale del bacino idrografico del Fiume Sarno vuole creare un'azione combinata tra salvaguardia e sviluppo socio-economico. Il Sarno conserva

alle sorgenti il massimo della biodiversità espressa: merita, dunque, attenzione per tornare ad essere protagonista del sistema produttivo della zona. L'Università Federico II, nostra partner nei lavori, monitora

le acque a livello biologico e chimico; L'Accademia Kronos vigila sui detriti ambientali che gravano sulle acque; l'Associazione Ardea monitora la biodiversità ornitologica, che resiste nonostante le difficoltà; l'Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali si occupa dei campionamenti delle acque e della loro analisi per l'individuazione di strategie volte alla mitigazione del problema e dell'impatto ambientale. La chiave di lettura è la partecipazione attiva di tutta la cittadinanza. Metteremo in campo un serrato monitoraggio scientifico e attraverso i workshop creeremo momenti di riflessione partecipata.

Gli obiettivi che ci proponiamo sono 2:

- arricchire la governance del parco ed essere megafono dell'importanza dell'Ente che ne è a tutela;
- creare le premesse e i primi passi per un contratto di Fiume che compendi lo sforzo compiuto da Legambiente negli ultimi 30 anni e consenta la nascita di un legame fra tutte le comunità che insistono su questo Parco, nell'ottica di un'economia circolare. Tante le azioni concrete: fra tutte, rafforzare l'educazione ambientale nelle scuole dei Comuni del Parco. Non basta! Vogliamo instaurare un'efficace interlocuzione con le aziende manifatturiere del territorio per la conversione ecologica del loro sistema di processo e di prodotto".

"E' importante amare il nostro territorio - aggiunge Vincenzo Ascione, Sindaco di Torre Annunziata e Presidente dei sindaci della Comunità del Parco del Sarno. L'inquinamento del Sarno è un problema creato dall'umanità e da essa deve essere risolto, non possiamo sederci sulla sfiducia creata dagli scarsi risultati ottenuti in questi anni".

Tanti i volontari presenti, ragazzi under 18 provenienti da diverse regioni italiane, ragazzi che hanno deciso di intervenire in modo attivo, partecipato, che hanno scelto di dedicare parte della loro estate a una causa così nobile di cui avvertono l'importanza e necessità. Ragazzi che non hanno paura di sporcarsi le mani, anzi, si mostrano entusiasti e consapevoli.

"Vogliamo avere occhi nuovi attraverso cui guardare - interviene Francesca, capo area Campo di Volontariato per i ragazzi under 18. Portiamo avanti la pratica della Citizen science attraverso cui i giovani si occupano dell'ambiente, conoscono il territorio, imparano a fare campionamenti, a contribuire alla realizzazione di un grande progetto scientifico".

"I parchi di Legambiente ti aprono un mondo - Adelina, volontaria under 18 di Milano - impari cose che non puoi neanche immaginare. Sono contenta di essere qui, di poter partecipare a un progetto così importante".

Giorgio Zampetti, Direttore Generale di Legambiente, si sofferma in ultima analisi sulla pericolosità odierna dei fiumi, sulla loro persa indispensabilità: "Si è passati dall'amare i fiumi al temerli per il rischio idrogeologico, per l'inquinamento dei campi e delle coste. Non si ha più consapevolezza di cosa sia un fiume e del suo comportamento, si delega la sicurezza alle infrastrutture. Il Progetto CuriAMO, ViviAMO e Partecipiamo il Sarno vuole diffondere conoscenza in merito; il Contratto di Fiume è un processo volontario, noi lo vogliamo e vogliamo farlo bene, perché ci crediamo".



A dolce conclusione dell'intervento di presentazione del Progetto, Zì Peppe, "la parte umana del fiume" - come lo apostrofa il Presidente Crescenzo - custode di uno dei suoi anfratti più belli da lui conservato, nonostante le criticità, senza alterazione alcuna della naturalità. La poesia composta per il suo "Ciummariello" lascia attoniti gli astanti, coinvolti dalle sue parole d'amore e dal pathos dell'interpretazione. Chiudono l'evento,

dopo il break di degustazione di prodotti locali in chiave plastic free, le Fede 'n'Marlen, due giovani cantautrici napoletane le cui emozioni vestono le voci e diventano musica.

"Pensare globalmente, agire localmente" (come recita il motto di Legambiente). Ciò che si desidera dimostrare è che è possibile scegliere e ripensare a città e territori come luoghi più vivibili.